Anno XXXIV — N. 242 Udine Mercoledì 30 Agosto 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24 **Inserzioni:** Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Il commercio con l'Estero dei prodotti agrari

nel cinquantennio 1860 - 1910.

(Nostra collaborazione)

Dall'ultimo Bollettino di notizie periodiche di Statistica Agraria testè uscito, spigoliamo interessantissimi dati relativi all'importazione e all'esportazione dei prodotti naturali del suolo e delle industrie nel cinquantennio dal 1860 al 1910.

Per il primo decennio dopo la costituzione del Regno, 1861-1870, si posseggono notizie imperfette o incomplete circa le quantità importate ed esportate dei principali prodotti del suolo. La eccedenza della importazione del **frumento** e delle farine sulla esportazione, che nel 1861 di poco supera il *milione* di quintali, sale gradatamente sino al 1864 a circa 6 milioni, per indi ridiscendere e mantenersi fra 1 milione e 1 milione e mezzo.

La importazione e la esportazione delle altre granaglie, poco rilevanti, pressochè si bilanciano sino al 1866; dopo di che vi ha una certa tendenza della esportazione all'aumento, raggiungendo essa nel 1869 quasi il milione di quintali.

Nel **riso** vi è una tendenza all'aumento della esportazione; e infatti da 350 mila quintali nel 1860 sale a 850 mila ql. di eccedenza sulla importazione, nel 1870.

La esportazione della **canapa** e del lino si mantiene nel periodo, di circa 200 mila ql. superiore all'importazione che è quasi nulla.

Del **vino** si esportano 250 mila ettolitri all'anno, mentre l'importazione decresce da 320 mila a 70 mila ettolitri. L'esportazione dell'*olio* cresce da 70 mila a 570 mila quintali, e l'importazione si mantiene stazionaria sui 50 mila quintali.

L'esportazione degli **agrumi** sale invece enormemente e da 1 milione di chilogrammi si porta a 75 milioni di Kg. Riguardo al **legname**, l'eccedenza della importazione sulla esportazione (quasi nulla) si mantiene costante, e calcolata in 18 milioni di lire.

Sul commercio del **bestiame** e dei prodotti da esso derivanti (latticini, lana) si hanno i seguenti dati. In media si importano 10 mila capi di equini all'anno, contro una esportazione di circa mille. Di bovini se ne importano 40 mila capi e l'esportazione cresce da 19 a ben 80 mila capi.

L'importazione della **lana** si aggira nel decennio intorno ai 4 milioni di chilogrammi e l'esportazione è tenuissima. Dei **latticini** è notevolissimo l'aumento della importazione che da 250 mila chilogrammi sale nel periodo a ben 8 milioni contro una esportazione costante di 2 milioni di chilogrammi.

Notevole è anche il commercio del **seme bachi**: abbiamo una importazione di 50 mila chilogrammi di semente, contro una esportazione annua di appena 1000.

La esportazione dei **bozzoli** si mantiene costante sino al 1866, cioè sui 150 mila chilogrammi, e aumenta poi da 400 a 600 mila. L'importazione invece che sino al 1866 si mantiene sui 400 mila chili, discende poi a 200 mila.

* * *

Questa succinta pubblicazione di dati dimostra che nel decennio 1861-1870 il movimento commerciale di prodotti coll'estero era misero; però degno di nota il fatto di un accrescimento costante nelle esportazioni e viceversa una diminuzione della importazione di parecchie derrate, deducendo infine un accrescimento relativo, sia pure leggero, della produzione agricola.

Nel *periodo trentennale* 1811 - 1900 i dati relativi all'importazione e all'esportazione dei prodotti agrari, dinotano una condizione di stazionarietà, pur riscontrando delle differenze forti tra anno e anno, differenze dovute alle esigenze del consumo interno, e alle vicende dei raccolti.

Così gli anni di massima importazione, aggirantesi sui 400 milioni, sono il 1874, 1886, 1887, mentre nel 1871 e il 1894 le importazioni non raggiungono i 200 milioni.

Invece la massima esportazione, oltre 400 milioni di lire, si riscontra nel 1883 contro una esportazione minima rispettivamente di milioni 206 e 210 negli anni 1890 e 1891.

Nel penultimo quinquennio 1891 - 1895 la somma totale dell'esportazione eguagliò la importazione. Nel quinquennio 1896 - 1900 si ha una prevalenza delle importazioni, prevalenza che si intensifica sempre più nel decennio ultimo, 1901 - 1910.

* * *

Per il movimento commerciale dei prodotti in questo periodo, si hanno notizie più complete e perfette, grazie a una più accurata raccolta di dati statistici doganali.

Riguardo alla importazione, siamo andati continuamente crescendo e da 451 milioni nel 1901 tocchiamo un massimo nel 1910 di *1002 milioni*!

Di pari passo è andata aumentando l'esportazione, sino a raggiungere nel 1907 i 670 milioni e nel 1910 i 681 milioni di lire, e andandosi sempre più accentuando la differenza tra le esportazioni e le importazioni con eccesso di queste.

Da sè fatto resultato — nota giustamente il Valenti, — a prima giunta sconfortante, non è da indurre che l'economia rurale italiana non abbia progredito. Invece si può dire solo che essa non ha progredito in proporzione del consumo nazionale, determinato dall'accrescimento numerico della popolazione e dall'aumento del suo benessere, per altre vie conseguito.

La conclusione che si può trarre da tutte le cifre su esposte e riguardanti l'agricoltura e il commercio con l'estero dei prodotti agrari e delle industrie da essi derivati, sta nel fatto che la eccedenza delle importazioni sulle esportazioni formata da alcuni prodotti più importanti, p. es. il frumento, il legname, i bozzoli ed il bestiame, additano all'agricoltore italiano un campo in cui lo sviluppo della produzione nazionale avrebbe certezza di buon esito, ed a cui pertanto esso può dedicarsi con maggiore fiducia.

Agron. D. Sabbadini

Da Gorizia

— Inaugurazione della Casa per Apprendisti.

Per la munificenza del nostro Comune, auspice un apposito Comitato di cui è presidente l'on. dott. Achille Venier, è sorta qui una casa per apprendisti. I ragazzi fin'ora accoltivi sono venti, da varie località del Friuli. E le domande di nuove ammissioni sono già una trentina.

La Casa in parola sorge in due ridenti case di Via Morelli, bene arieggiate e bene soleggiate; l'arredamento è semplice ma inappuntabile.

Oggi intervenne il nostro Podestà on. Giorgio Bombig con molti consiglieri comunali, nonchè altre autorità.

L'on. D.r Venier disse il motivo che spinse Gorizia a creare detta Casa per Apprendisti, e cioè per mettere qualche argine all'emigrazione, per unire vieppiù il Friuli con la sua capitale Gorizia, e dal lato umanitario, per dare un ritrovo sano e simpatico a quei giovanotti che toglierli così dalle strade e dalle piazze, luoghi non certo atti a educare loro il cuore.

Il nostro Podestà on. Giorgio Bombig ebbe parole di gratitudine per chi tanto si prestò per chiamare in vita tale istituzione: e cioè l'on. dott. Venier in primo luogo, l'on. Juch, il Protofisico dott. Bramo e tutti i signori formanti il Curatorio. Ebbe pure parole benevoli per il nominato sorvegliante signor Federico Travan. Ai ragazzi mise a cuore di crescere onesti e laboriosi, e buoni italiani, e le sue parole furono, come sempre, improntate a profondo sentimento d'amore al popolo.

Il signor Francesco Spazzapan portò il saluto della Camera di Lavoro ed ebbe parole di vivo encomio per il nostro Municipio che moltiplica le nobili istituzioni educative e specialmente colla Casa degli Apprendisti dà prova ad un indirizzo onorevole del proletariato.

Il custode signor Federico Travan, rivolto al nostro Podestà on. Bombig ed all'on. dott. Venier ringraziò per la fiducia in lui riposta coll'affidargli un sì delicato e non facile incarico, promettendo di fare quanto sarà nelle sue forze per giustificare tale fiducia, facendo che sotto quel tetto gli apprendisti trovino le cure di una affettuosa famiglia.

Due noti commercianti arrestati

come sospetti d'incendi dolosi

Trieste 28. Ha fatto viva impressione in città l'arresto oggi eseguito dei negozianti fratelli Giulio ed Emilio Segrè, molto conosciuti e fino ad ora assai stimati. Essi sono stati tratti in arresto su richiesta del giudice istruttore come sospetti di incendi dolosi.

Il fatto è noto. La notte del 19 agosto sul cosidetto piazzale dei Legnami, dove numerose e ricchissime ditte in legnami hanno i loro colossali depositi, scoppiava un fortissimo incendio che si sviluppava appunto nel grande capannone del sig. Giulio Segrè, alle cui dipendenze sta il fratello Emilio. Il fuoco distrusse del legname per oltre trecentomila lire di valore. Quindi il fuoco si estese anche ai depositi di una ditta vicina la quale risentiva un danno di oltre duecentomila lire. Nell'incendio andarono distrutti anche parecchi libri commerciali del Segrè.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— I lavori in Castello ed informazioni tendenziose

Alcuni giorni fa comparivano sul *Giornale di Udine* e sulla *Patria del Friuli* notizie sensazionali circa la contravvenzione rilevata all'Avvocato Marco Ciriani per i lavori eseguiti nel Castello di Spilimbergo. La verità è molto più modesta e diremo anche confortante.

I lavori che si fanno in Castello sono tali da conservare e migliorare tutto il conservabile e migliorabile, senza badare a spese ingenti e ad aggravi d'ogni sorta; e per ciò non vi deve essere, da parte del pubblico colto, timore alcuno per i lavori anzidetti: timore vi doveva essere finchè tutto era trascurato mercè il tacito consenso e l'incuria della Sovraintendenza dei Monumenti, la quale permise si lasciasse decadere l'edificio sino al punto da impaurire ogni persona che ami l'arte e la storia.

Per le contravvenzioni, poi, la verità è molto più semplice di quanto con sonanti parole si vuol far apparire. In primo luogo, fu irregolare ogni pratica legale esperita fin dall'inizio; poi, la pratica stessa pare sia seguita con arbitro e sia finita con una specie di abuso di potere; si arrivò alla sospensione dei lavori, ordinata dalla Commissione all'ultimo sopraluogo. E pare che contro questa ordinata sospensione di lavori sia in corso qualche atto. L'allarme ingiustificato e segnalato dalla Commissione, è, ripeto, destituito di fondamento.

Moggio

— Per la comodità dei gitanti

Le lunghe passeggiate su per gli augusti sentieri montani conducono quasi tutte a qualche borgo ridente, posto a cavalcioni di un poggio, o nella stretta di una valle, oppure sulle rive di qualche torrente selvaggio. Uno che giunge in quei piccoli borghi, dopo aver ammirato le pittoresche bellezze naturali, volge subito gli occhi in cerca d'una osteria ove possa riposarsi e possibilmente ristorarsi. Mèta d'una di queste belle gite è la ridente borbata di Maggessa, posta sul verde pendio del monte Zouf, rallegrata dal vivace scrosciare dell'impetuoso e spumeggiante Giagnò. E' un peccato che al limite d'una sì bella passeggiata il gitante non trovi una discreta osteria! A dir vero, ci sarebbe una decente casa, una delle più nette del borgo, i cui padroni sarebbero disposti ad aprire una osteria. Perchè le autorità non ne permettono l'apertura?

Venzone

— Nelle nostre scuole.

29. Nelle scuole del Comune da parecchio tempo si sono finiti gli esami e scrutini finali; si era in arretrato solo con la prima maschile del Capoluogo in causa della morte della compianta Domenica Borghi Fornera.

I risultati di tutte le scuole del Comune sono stati soddisfacenti in grazia alle cure assidue dell'ex assessore Giov. Bellina e alle visite frequenti del Direttore didattico di Gemona sig. Giov. Modotti. Fra tutte le scuole del Comune si ebbero: Iscritti 505, frequentanti 441, promossi 306.

All'ex assessore Bellina un augurio di riprendere le redini del potere; al Direttore ed ai maestri l'augurio di buone vacanze.

S. Vito al Tagliamento

— E' morto!

(30). — Il Del Bianco Angelo da Ramuscello, del quale si riferì ieri la disgrazia toccatagli, di venire cioè investito da un ciclista (che correva domenica sera da Portogruaro per la via che conduce a S. Vito) è morto ieri sera martedì nel nostro Ospitale Civile, ove fu portato per tentargli la trapanazione del cranio.

Il dottor Fiorioli non credette poterlo operare perchè il caso si presentava disperato; infatti il poveretto dovette soccombere.

Sarà fatta l'autopsia al cadavere.

Intanto dalle Autorità Giudiziaria e dalla benemerita, si sta facendo minuziose indagini per sapere chi sia il colpevole investitore.

Meduno

— Consiglio Comunale.

29. — Domenica 3 sett., questo Consiglio Comunale si raduna per trattare sopra vari oggetti, fra i quali: Un ricorso dei frazionisti di Toppo tendente ad ottenere la continuazione della separazione degli interessi patrimoniali con bilancio frazionale; costruzione di un'aula scolastica per Toppo; riatto dell'acquedotto di Meduno; credito dell'ex medico Comunale D.r Giacomo Politi. Rinuncia da assessore comunale di Michelutti Pietro di Navarons.

Latisana

— Echi d'un fallimento.

Il Tribunale di Udine con sentenza 26 agosto 1911 ha dichiarato definitiva la nomina del Curatore nella persona provvisoriamente designata dall'avv. Giovanni Cosattini.

Allo stesso Della Favera venne intimato l'atto di sfratto dalla casa e bottega da lui tenuta per l'11 novembre p. v.

Martignacco

— Ricordi dell'afta epizootica in consiglio comunale

Lessi nella Patria dell'altro ieri che il consiglio comunale di qui credette di compensare ad *usura* il nostro veterinario consorziale, per l'opera di lui prestata nella lotta contro l'afta epizootica nella frazione di Nogaredo di Prato durante i mesi di marzo, aprile, maggio e giugno, con la *lauta* somma di lire cento... *grasso quel dindio!*

L'atto *munifico* nonchè alquanto incoraggiante, della nostra amministrazione non deve passare sotto silenzio, quando si consideri che il Comune di Martignacco *sperpera* (?) circa una lira al giorno per il servizio veterinario, che il titolare della condotta ha perduto tempo e denaro (quattro giorni alla settimana) per la frazione di Nogaredo di Prato e che i maggiori oppositori all'irrisorio compenso sono stati gli stessi beneficati, i consiglieri della frazione infetta.

Questi sono i fatti e quindi si domanda: perchè chiamate da lontane regioni professionisti a proteggere i maggiori vostri interessi agricoli, quale è l'allevamento bovino, per riconoscerne infine tutti i doveri e punto i diritti per dar loro, all'occasione, il calcio dell'asino?...

Non sarebbe stato molto meglio lasciare quelli che hanno studiato nei loro paesi e voi rimanere nei bei tempi che Berta filava?...

Prisanco

— Un sasso su un piede.

29. Ieri certo Roman Enrico fu Abramo da Casasola stava lavorando sulla nuova strada militare.

Una pietra andò a cadergli sopra il piede sinistro schiacciandogli un dito con l'asportazione dell'unghia.

Ne avrà per un mese.

Attimis

Proteste di popolo per la mancanza dell'acqua.

Da vari anni questa popolazione lamentano l'insufficienza e la pessima qualità dell'acqua potabile.

L'Amministrazione Comunale, malgrado i tanti reclami e malgrado che in addietro si sieno verificati anche dei casi di tifoide dovuti all'acqua inquinata, si è finora limitato a far redigere progetti su progetti, ma senza ancora addivenire a pratiche conclusioni.

Ora, causa l'insistente siccità, l'acqua è venuta a mancare quasi affetto;

La popolazione del capoluogo, allarmata dal pericolo di vedersi priva di questo elemento così necessario, questa mattina si è raccolta numerosissima davanti al Municipio per una protesta e per reclamare solleciti e seri provvedimenti, firmando anche una protesta alla superiore autorità sanitaria.

Non va tralasciato di avvertire che il Consiglio Comunale a voto unanime, in seduta del 5 Agosto 1906, in proposta dell'Ing. Canovetti, deliberava di prelevare l'acqua per il Capoluogo dalla fonte N. 6; ma dopo d'allora nulla si fece; e si è invece saputo che dall'Archivio Comunale manca, non si sa come nè da quando, proprio lo relazione Canovetti.

Paedis

— Due morti precoci.

Ieri sera morì repentinamente il bambino Eno Giavitto di Iginio. Chiamato d'urgenza il bravo dott. Di Toma dichiarò trattarsi di sospetta meningite.

— Oggi per tempo fu chiamato lo stesso dott. Di Toma presso la famiglia del sig. Mainardis, Agente dei Conti Freschi di Ronchis ove era stato colpito un bambino di circa 11 anni per nome Antonio, di Group, poche ore dopo il disgraziato cessò di vivere.

Da queste colonne mando allo sventurato padre e famiglia le mie condoglianze.

— Tassa cani. — Nomina d'insegnanti.

Domenica questo Consiglio Comunale in seconda votazione, deliberava le seguenti tasse sui cani; per quelli da caccia lire 10 all'anno, di lusso lire 15, da guardia nell'abitato lire 5, e quelli nei casolari sparsi esenti da tasse. In complesso i nostri amministratori anno fatto bene; ora si raccomanda alle sigg. guardie di vigilare.

Domenica pure questo consiglio Comunale nominò a pieni voti a insegnante della 4.a e 5.a Elementare il maestro sig. Mion Antonio di Tolmassons.

Vogliamo sperare che questa benefica scuola progredisca un po' meglio che per il passato.

— Nomine da farsi.

Trovasi qui da parecchi giorni la sig. Gabriella Angeli levatrice approvata quale libera esercente; ma vogliamo sperare che questo consiglio la nominerà comunale, che ne sarebbe ben ora.

Sesto al Reghena

— Intus et in cute

A Domenico Loro
consigliere d'inchieste
Braidacurti

Il debole del suo articolo pubblicato su «La Patria» del 25 corr. non è a chi non salti subito all'occhio.

Gli avversari, caro Sior Memi, bisogna farli tacere con argomenti e non con un po' di fumo o con il solito quanto stupido ritornello di «non voler rispondere». Le piaghe, si capisce, non voglion essere toccate... bisogna tenerle nascoste il più che sia possibile e quindi fingere non curanza, là, ov'è ritirate.

Un'altra ragione puerile è quella di esigere le firme sotto gli articoli. A che pro? Per farne poi una questione personale? Sadi, Sior Memi, a ciò che dice questo rompiscatole e noiosissimo g. s. e non si curi di sapere chi è.

A ogni modo Ella non mi conosce nè di nome nè di persona: però, però voglio usare un po' di deferenza a «un vecchio, bianco per antico pelo» e dargli se non altro i miei connotati a ciò, vedendomi gironzolare per Sesto o mettere piede nel sacro feudo, possa riconoscermi e onorarmi d'un bicchiere di quell'acqua, che nel suo regno, a sudditi non suoi, ha osato togliere... Brrr, che puzza di odio di classe !...

Ecco dunque: Statura media; corporatura e relativa testa e naso, quest'ultimo anche un po' aquilino; fronte alta; occhio di bue... vivo; tasche sempre gonfie come gli studenti; idee d'un giovane turco.

Le basta così? Un ritratto più naturale non potrei offrirglielo.

Dopo queste quattro chiacchiere è tempo di venire al nodo della questione. Incominciamo dalla Stazione per terminare con la disordinata amministrazione del nostro Comune.

Stazione. Il progetto dell'ing. Morino fu un mistero per il Comune, sino al giorno in cui venne presentato all'amministrazione com. per procedere... all'espropriazione dei fondi: mistero però che per Lei, sig. Loro, non esisteva affatto perchè l'ing. Morino era un... *habitué* di casa sua e necessariamente, subentrando la sua affluenza, dovette fare ciò che il Sior Memi gli suggeriva di fare.

Fu un'indignazione generale fra i nostri amministratori quando nel progetto si vide intitolata la stazione: «Sesto-Braida-Curti Loro»; fu un'indignazione ancor maggiore quando si vide esser la detta stazione rivolta verso la frazione di Braidacurti (ab. 272 censim. 911) e non verso il capoluogo; indignazione che giunse al colmo nel vedere tracciata la strada d'accesso diritta dalla stazione al palazzo di Domenico Loro....

Disinteresse, signori miei, vero e unico bene del comune...

Il comm. De Pretto ispettore superiore ferroviario, a cui si fece subito pervenire una vibrata protesta, fatto un sopraluogo, cambiò la suddetta denominazione della stazione in «Sesto al Reghena», rivolse la stessa stazione verso il capoluogo e necessariamente il primo tracciato della strada d'accesso restò e resta ancora un pio desiderio di Sior Memi, il quale stizzito ei vede tramontati — ahi, così presto! — tanti bei sogni, cercò di ostacolare la costruzione della nuova *Strada d'accesso* accampando la scusa *che la spesa è troppo grossa* pel Comune che sta per... fallire (!!!). Perciò, siccome la strada è pur necessaria, per dir qualcosa di cervellotico, propose, nel suo primo articolo, un progetto di L. 2800 (quello dell'ing. De Pra è di 14.000 circa) come se la terra oggi costasse — come ai primi tempi di Sior Memi che ora... *tertiam iam aetatem agit* costrusse, dico 200 lire venete al campo e la mano d'opera vonisse pagata... com'egli paga ai sui coloni....

Mancando queste considerazioni il suo progetto è una vera fanfaronata infantile.

Del resto, Sior Memi, alle sue trombonate, alle sue opposizioni, ai suoi brontolamenti noi siamo abituati e diamo perciò loro quel peso che si meritano.

Oppositore sistematico d'ogni iniziativa, Ella in 50 anni di servizio non ha fatto alcun bene al Comune di Sesto: se ha fatto qualcosa, è stato tutto per la sua... Braidacurti (la strada del Boscat è una delle tante prove), per cui cade tutta quell'aureola di cui — da solo — si vuol circondare.

Consigliere del .. comune di Braidacurti, rivanghi un po' nel suo passato, faccia un esame scrupoloso di coscienza e veda se può ancora ripetere ciò che ha detto ne' suoi articoli.

Noi siamo qua tutti a smentirla.

Ed eccoci all'*inchiesta*, il suo cavallo di battaglia, cavallo però d'un Don Chisciotte qualunque E' per mascherare la stizza a dir poco, contro i colleghi che non l'hanno assecondata nei suoi desideri, che ora invoca un'inchiesta sulla disordinata amministrazione del nostro comune; *disordine però che sussiste solo nella sua testa*, perchè il Comune oggi va meglio di quello che vorrebbe lei, illustre brontolone.

Sa che, invece? Venga, venga alle sedute, a tutte le sedute di Consiglio e non s'accontenti di *mandar l'agente* a sentire quello che fanno i Signori che siedono a palazzo, oppure di venir a *leggere i verbali* il giorno seguente e mandar poi delle insensate *papardelle* in municipio per far perdere tempo a chi non ne ha.

Venga, le ripeto, e discuta, ma le raccomando, non esca dalla sala se qualcuno.... la contradice. Ci vorrebbe altro ad aver sempre chi ci liscia e ci dà ragione! Venga alle sedute, o rinunci al mandato: potrà così lasciar il posto a un altro che certamente farà meglio il suo dovere.

E' superfluo ch'ella dica «rispondo moralmente e materialmente dei miei atti».

A chi deve rispondere? Ora è consigliere (d'inchieste, magari) e può dire e rispondere in Consiglio. Son dunque un di più queste parole o piuttosto sono un atto di superbia.

Suo g. s.

Pontebba

— I benefattori di Frattis.

La signora Camilla Pecile Checler, visitando la colonia Alpina di Frattis, lasciò a quei cari bambini 50 lire perchè fossero impiegate in una gita al «Rio degli Uccelli», che i piccini da tanto tempo desideravano e che l'altro ieri felicemente compirono.

Ecco inoltre un terzo elenco di offerte: cav. Cesare Magrini L. 10, Sturma Giovanni 2, Tomada 3, signora Conti 1.50, Carletti 1, Leskovic Sabino 5, Rizzi 3, Pomini o Sello 5, Ettore Pomini 5, Piemonte 5.

I bimbi, che stanno benissimo, mandano a questi benefattori, un riverente saluto ed un vivo ringraziamento.

Pozzuolo

— Neo cavaliere.

L'egregio nostro sindaco sig. Giuseppe Menazzi, fu con recente decreto insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

A lui le nostre congratulazioni.

Cividale

Tre giovani arrestati a Caporetto per sospetto spionaggio

Oggi alle ore 14 è qui giunta notizia che a Caporetto (Austria) furono arrestati — non si sa ancora il vero motivo ma si ritiene per sospetto di spionaggio — i signori Riccardo Della Torre, figlio del Direttore del nostro Museo, Giuseppe Sandrini, ed un loro compagno, nato nel Brasile, tutti e tre studenti all'università di Padova: quest'ultimo, ospite del primo, del signor Riccardo Della Torre, il quale era qui venuto in villeggiatura.

Essi si erano recati a scopo di semplice gita a Caporetto; e là furono arrestati.

Un telegramma diretto al nostro ff. di Sindaco avvertiva di tale arresto, pregando d'informare le rispettive famiglie; ciò che il cav. Marioni tosto fece.

Subito partiva per Caporetto il prof. nob. Ruggero Della Torre, sia per informarsi intorno ai motivi dei tre arresti, come anche per vedere quali pratiche sieno da esperire per ottenere la scarcerazione.

Rilasciati.

(Per telefono ore 9). Completo le notizie mandatevi per iscritto.

Appena saputo dell'arresto dei tre giovanotti, come dissi, si recò a Caporetto il prof. Ruggero della Torre padre di uno degli arrestati. E con lui vi andarono anche il Commissario cav. Manfren e il sindaco di S. Pietro al Natisone dott. cav. Cucavaz. I tre signori si presentarono all'autorità austriaca; e dopo le dichiarazioni del caso, ottennero che i giovani «sospetti di spionaggio» fossero posti in libertà. Essi sono tornati a casa iersera.

Il terzo arrestato, cioè il giovane nato nel Brasile, si chiama Gregoratti.

I nostri lavoratori e la mostra d'emulazione.

Nel negozio del sig. Niccoli Gio. Batta, in piazza del Duomo, vidi esposti due bellissimi lavori destinati alla prossima mostra d'emulazione nella vostra città.

Uno è un'elegante veste da signora, lavorata nella Sartoria del sig. Comisso Eugenio di qui, finissimamente, ed ammirata per la quisita semplicità; l'altro lavoro, è un magnifico vaso di rame, uscito dall'officina del nostro concittadino Luigi Tomat, battirame. Il vaso è proprio bello, fine, tanto nelle forme aggraziate quanto nella lavorazione accuratissima.

Pure oggi vidi nell'atrio dell'abitazione del sig. Vincenzo Pletti offelliere in via Carlo Alberto di qui esposto un bellissimo lavoro di ferro e rame battuto, rappresentante un acquario con entro due cigni magnificamente lavorati, lavoro eseguito dal nostro concittadino Moschioni Giuseppe, il quale in altre circostanze ebbe a distinguersi per simile genere di lavori, conseguendo anche ultimamente a Torino delle onorificenze.

Accanto a tale lavoro stava esposta una magnifica lanterna ad olio, la quale, da qualunque parte la si guardi, raffigura sempre la stella d'Italia a cinque punte. Il lavoro, semplice ma finissimo, è opera del sig. Luigi Putti, alle dipendenze del bandaio sigr. Antonio Biasutti.

A tutti questi bravi e volonterosi, le nostre congratulazioni ed i più fervidi auguri.

La chiusura delle Manovre

Dimostrazione all'esercito

Oggi, ultima giornata di manovre; domani i soldati avranno riposo; dopo domani, ossia giovedì, partiranno dal campo — i richiamati in congedo ed i permanenti alla loro destinazione.

Le manovre d'oggi si svolsero a Castel del Monte e sulle alture circostanti. Il curioso era questo: che le truppe manovranti dei due Stati alleati si potevano reciprocamente scorgere con un binoccolo da campo.

Questa sera, dalle 19.30 alle 21, si ebbe l'ultimo concerto della Banda dell'80.o fanteria con uno scelto programma. Molto pubblico vi assistette plaudendo per l'ultima volta il bravo corpo musicale che per quasi un mese ha saputo distinguersi e nell'istesso tempo divertire il pubblico cividalese.

A concerto finito una fiumana di popolo tra cui vi erano numerosi portatori di fiaccole e di cartellini inneggianti all'esercito ed agli ospiti, seguì il corteo musicale fino al campo militare acclamando. Fu una cara, simpatica dimostrazione di fraternità fra popolo ed esercito. Vero entusiasmo raggiunsero le acclamazioni quando i musicanti entrarono nell'accampamento.

— I premiati al tiro a segno.

29. Questa sera si chiusero le gare di tiro a segno.

Nella gara d'incoraggiamento furono premiati: 1. Cucavaz dott. Antonio, 2. Bizzari Giovanni, 3. Moro ing. Vittorio, 4. Rieppi Giuseppe di Albana, 5. Barbiani Franc. di Franc.

Nella gara ripetibile: Dorlì Giuseppe, Manzini Tullio, Deganutti Giacomo, Scursattone Stefano, Pollis cav. dott. Antonio, Passelli Antonio di Ziracco.

Nella Gara Campionato: Scursattone Stefano, Dorlì Giuseppe, Passelli Antonio, Manzini Tullio, Deganutti Giacomo, Colautti Antonio.

Chiusaforte

— Serata di beneficenza «pro Asilo»

29. Venne accennato alcuni giorni fa alla numerosa presenza di forastieri nel nostro paese e ad atti di beneficenza da essi compiuti, specialmente a vantaggio di una utilissima istituzione locale: l'Asilo Infantile.

E' doveroso ed è grato segnalare ora una nuova, lodevolissima iniziativa presa dai villeggianti stessi a favore di detta istituzione; iniziativa che non poteva essere coronata da migliore successo.

Domenica sera 27 corr., ad opera di un instancabile Comitato, ebbe luogo un variato e geniale trattenimento, al quale fece seguito una riuscitissima festa da ballo.

Per giudicare dell'esito basti dire che dal comitato stesso, con una nobilissima lettera a firma di Clotilde Marina, G. Barzilai Iona, M. Velcich e Vito Milelia, è stato oggi rimesso alla Presidenza dell'Asilo il cospicuo importo di L. 300.

I villeggianti si dicono animati dal desiderio di favorire i bimbi del simpatico paese che li ospita e dichiarano di voler cooperare anche in avvenire a vantaggio della provvida istituzione, per la quale tanto si occupano alcune distinte persone del luogo.

Ad essi, che si mostrano ispirati a sentimenti di così nobile altruismo, vada — con la più schietta e sincera approvazione — l'assicurazione della più viva gratitudine, mentre — con la soddisfazione dell'opera buona compiuta, non saranno per mancare le benedizioni di tante famiglie povere beneficate.

Palmanova

— Unione operaia

Ieri sera tenne seduta il consiglio della Unione operaia. Fra i vari oggetti si approvò

di invitare il deputato on. co. Hierschell a visitare la sede;

di compilare il regolamento per la cooperativa di consumo di prossima apertura;

di modificare lo statuto affinchè al sodalizio possano appartenere anche le donne nubili o vedove.

In ultimo su proposta del presidente il consiglio approva un ordine del giorno diretto al municipio a proposito della prossima nomina dei sanitari.

Eccone il sunto:

Qualora non si creda per la nomina dei medici di attuare il *referendum* nutre fiducia che i voti si concentrino sul concorrente più meritevole (1) e ciò nell'interesse della città e per dare anche una soddisfazione all'eletto.

— La città ed il villaggio.

Anche al concerto di domenica Palmanova aveva un aspetto di città, poichè le lampade cosidette ad arco rimasero... spente.

Ormai il Municipio non può più disporre di quella illuminazione ma bisogna — per averla — che preghi l'officina elettrica la quale concede e non concede a seconda che le comoda.

— Colpita da un calcio.

Ieri sulla strada che da Palmanova conduce a Ontagnano, un cavallo del regg «Saluzzo» colpiva con un calcio una donna di Fauglis, giornaliera presso il sig. Giovanni Mazzolini

La disgraziata venne condotta in questo Ospitale dove per fortuna non si ebbero a riscontrarle che contusioni allo stomaco di poca entità.

---

(1) Da questo ordine del giorno si comprende che in paese serpeggia il dubbio che il consiglio non concentri i propri voti sul più... meritevole. N. d. C.

Maniago

— Per l'esatezza.

Riceviamo:

29. Leggo nella *Patria* di ieri una Corrispondenza da Maniago dove si dice che il consigliere Rosa vorrebbe *distrutta la pineta dei Conti d'Attimis.*

Il sottoscritto non ha mai pensato alla distruzione della Pineta dei Conti d'Attimis-Maniago, solo ha espresso con una sua lettera alla Commissione cui era demandata la scelta dell'area per l'edificio scolastico che sarebbe desiderabile (appagando così la volontà del Paese) che i conti d'Attimis cedessero o vendessero al Comune una porzione del parco, località centrale; offrirebbero essi così anche modo di abbellire la contrada che presentemente lascia molto a desiderare. Colla massima osservanza

Giuseppe Rosa
Consigliere Comunale.

Tarcento

— Per la Mostra d'ottobre

27. Il locale Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale, con odierna partecipazione dotava la prossima Mostra d'ottobre di due medaglie d'oro e d'argento, il ramo orticoltura e giardinaggio, e di altre due medaglie pure d'oro e d'argento, la fiera vini.

Codroipo

— La sala Consigliare.

29 (B). — A proposito della trasformazione della sala consigliare, ricevo da un operaio che altre volte si è occupato della pubblica cosa, la seguente:

Caro cronista,

Non so capire come si possa commettere certe stranezze in un paese civile come lo è Codroipo; e queste, da parte del nostro consiglio comunale.

Oggi, per il capriccio di pochi, si sta rovinando la sala municipale che non costò poco quando fu riattata, e attualmente era una sala mediocre. Ma pure, stando alle esigenze d'oggi, bisognava cercare d'ingrandirla o almeno lasciarla come attualmente si trova. E invece cosa si fa?

La si fa più piccola e per conto mio non trovo conveniente rovinare una sala, per cavarne una stanza.

Non so capire come un consiglio comunale possa approvar simili stramberie!

Ammettiamo che al disopra si faccia una tribuna per il pubblico; ma cosa rappresenterà questa sala, poi? Un teatro o meglio un casotto da marionette.

Suvvia, ripiegate ora che siete in tempo, che per gli uffici avete posto in basso e in alto, dove volete. Se si presenterà l'occasione di fare una festa nazionale o altro, dove troveremo l'ambiente adatto.

Cenzarle Carlo di Santo.
Codroipo 29 agosto.

— Ancora dell'incendio di Basagliapenta

Un anonimo mi scrive: «Mi meraviglio che il corrispondente della *Patria* non abbia detta tutta la verità sull'incendio di Basagliapenta. Il salvataggio fu fatto dai frazionisti i quali, al primo tocco di campana, marciarono compatti come un esercito per combattere il fuoco e riuscirono, parecchi rischiando la vita, a circoscriverlo, prima dell'arrivo dei pompieri di Udine. Questo lo devono affermare i pompieri stessi. Desidero si pubblichi» — Eccolo servito.

* *

Per conto nostro, noi confermiamo quanto apprendemmo sul luogo e pubblicammo: i paesani di Basagliapenta volevano essere pagati e pochi, molto pochi, furono i generosi che spontaneamente prestarono opera per lo spegnimento del fuoco. N. d. R.

S. Pietro al Natisone

— Per la mostra bovina.

Il comitato per la prima mostra bovina distrettuale che si terrà il 25 settembre in questo Capoluogo, di bestiame allevato nei comuni della Slavia italiana: S. Pietro al Natisone, S. Leonardo, Drenchia, Grimacco, Rodda, Savogna, Stregna e Tarcetta, ha pubblicato il seguente manifesto:

La Slavia italiana, ricca di ottimi foraggi e di prati suscettibili di un forte aumento di produzione, deve cercare il proprio risorgimento economico specialmente nell'intensificazione e nel miglioramento del bestiame bestiame.

Allo scopo di portare un contributo alla risoluzione del problema zootecnico e per suscitare negli allevatori un sano spirito di attività e di emulazione, venne indetta una mostra-rassegna del bestiame bovino di tutto il distretto, da tenersi il 25 del venturo settembre, in S. Pietro al Natisone.

E' questa la prima raccolta delle forze zootecniche della zona e servirà a determinare più facilmente, coll'osservazione e il confronto di numerosi animali, la via da percorrere nell'allevamento e i mezzi migliori per giungere alla mèta.

E' dall'esame di una gran quantità di soggetti che si potrà addivenire a qualcosa di concreto; che si potrà, data la conoscenza perfetta dei luoghi e degli animali, determinare il tipo rispondente alle condizioni d'ambiente e alle esigenze del mercato e quindi capace di dare il reddito maggiore e apportare quel benessere che nella pianura friulana è pur derivato da un incrocio e da allevamento razionali.

Le speciali condizioni topografiche del Distretto hanno indotto a dividere la Mostra in due grandi Sezioni: quella dell'incrocio Jurassico, varietà friulana pezzata rossa per il piano delle vallate, e quella per la zona montana in cui potranno concorrere soggetti di qualunque razza, purchè individualmente meritevoli di essere esposti.

Rispondano all'appello gli allevatori, conducano il loro migliore bestiame e intervengano numerosi alla Mostra: sono essi che devono persuadersi dei difetti che nei loro animali bisogna eliminare, sono essi che ne devono apprezzare e coltivare le buone qualità: il progresso zootecnico non può avvenire senza l'intervento di tutti alla discussione e alla critica.

Spilimbergo

— Feste Ciclistiche.

Come fu annunciato il 17 settembre prossimo avremo una corsa ciclistica su strada: percorrere due volte il circuito Spilimbergo, Istrago, Tauriano, Barbeano, Provesano, chilom. 32. Partenza, da via Cavour, ore 14.30; arrivò in via Mazzini.

Eccovi i premi: 1, artistica coppa della Società tiro a segno spilimberghese; 2. medaglia oro, 3, id. argento grande; 4. id. argento con cornice cesellata; 5. id. argento; 6 a 10 id. argento piccola. Inoltre al primo arrivato dei Spilimberghesi medaglia Vermeil, al secondo medaglia d'argento.

La corsa è libera a tutti i corridori dilettanti non affigliati all'U. V. I. e che non hanno mai vinto nessun primo premio. Le iscrizioni fissate in lire 2 si ricevono presso il signor Giovanni Tomat Spilimbergo.

— I tiratori a Udine.

Alla decima gara federale di tiro a segno, che seguirà al vostro poligono nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 settembre, la società nostra sarà rappresentata dai tiratori Gottardo Albino, De Stefano Pietro, Cecconi Gio. Maria, Toson Vittorio e Stievano Giuseppe.

La squadra sarà diretta dall'avv. Marco Marin.

Tramonti di Sopra

Uccide il frutto della propria colpa.

Verso la mezzanotte del giorno 28 corr. certa Caterina Crozzolini di Domenico d'anni 29 dava alla luce un bambino, frutto d'illeciti amori, essendo la Crozzolini separata dal marito.

La snaturata madre pensò tosto a disfarsi di quel testimonio della propria colpa, gettando il neonato in una latrina donde poco dopo veniva estratto morto per annegamento.

Sul luogo si recarono ieri i carabinieri di Meduno, i quali piantonarono la puerpera in attesa del Pretore di Spilimbergo che poi giunse sul posto per l'istruttoria.

Pagagna

— Consiglio Comunale.

Il nosto Consiglio è convocato per l'11 Settembre. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, ve ne indico taluni: Rinunzia dell'assessore Prefetto ed eventuale sostituzione; Nomina di due maestre per le scuole femminili del Capoluogo; Impianto di illuminazione elettrica lungo la via Umberto I; Costituzione del Consorzio esattoriale per il decennio 1913-1922; Costituzione di un Consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato; Concorso alla mostra di emulazione fra ortigiani di Udine; Sussidio ai danneggiati dall'incendio di Sauris.

* *

A proposito di illuminazione elettrica, so che anche talune famiglie private installeranno un tale sistema d'illuminazione.

Cronaca Pordenonese

Tentato furto.

Rincassando verso le 9.30, certo Pegorer Francesco con la moglie in Via S. Antonio, angolo di Via Mazzini, avvertì della gente nell'orto: pensò subito trattarsi di ladri.

Temendo d'esser soprafatto dal numero, non osò affrontarli; corse invece in cerca di qualche guardia o carabiniere. Intanto i cinque individui riuscirono a fuggire indisturbati, senza aver però potuto asportar nulla, provocando solo una gran paura nei vicinanti.

Infortuni.

Certa Piccinin Maria di Antonio d'anni 13, lavorante nel cotonificio di Pordenone ebbe la III. falange del mignolo schisciata, fra gl'ingranaggi della macchina. L'infelice ebbe l'osso rotto e ne avrà per 20 giorni.

— Canciani Elisa d'anni 35 di Angelo lavorante nella filatura si ferì pure una mano, impigliandosi il pollice destro nell'ingranaggio. Per fortuna non ebbe grave ferita e se la caverà in 10 giorni.

Unione ciclistica.

Dal comitato dei festeggiamenti furono oggi spediti numerosi inviti alle società ciclistiche consorelle pel convegno, ed anche per le gare di fanfare, che avranno luogo il prossimo settembre.

Notizie mediche.

Ieri fu sequestrato alla nostra stazione, dall'ufficiale sanitario dottor Del Bon un vagone di granone guasto destinato ad un sig. di Maniago.

* *

Il dott. Soldi assistente al nostro Ospitale, ieri lasciò Pordenone per recarsi nella nuova residenza a Venezia. Al brave dottore i saluti ed auguri della cittadinanza.

* *

Il dott. Furlanetto medico condotto ottenne ieri dalla giunta riunita una licenza di giorni 15, dal 1 settembre. Nel frattempo sarà sostituito dal dott. Andres. Al ritorno porterà il suo domicilo in via Cavallotti casa Peratoner-Colazzi.

La popolazione di Vallenoncello.

Mi sono procurato i dati pel Comune di Vallenoncello, che nel quadro della popolazione del Friuli pubblicato ieri da voi, mancavano. Il censimento fu ivi compiuto ancora verso la metà di luglio; e sorprende che non sieno stati ricevuti dalla Prefettura. Eccoveli.

Capoluogo	abitanti	652
Valle		590
Vilanova		290
		1532
Assenti temporanei		86
	Totale	1618

Così la popolazione del distretto di Pardenone da 97001 sale a 98619 contro 76330 com'era del 1901. In dieci anni la popolazione del nostro è aumentata di 22289 abitanti; quasi il 30 per cento!

Cordenons

— Assemblea della banda.

29 — (*Aldo*) Ieri sera fu tenuta nella scuola di musica l'Assemblea Generale dei soci di questa Banda Sociale. Numerosi i presenti. Presiedette il cav. Arturo De Carli, segretario Comunale.

Ad unniamità fu votata la modifica all'articolo dello statuto che determina la durata della Società a tre anni, protraendola a tempo indeterminato.

Il cav. A. De Carli ed il nob. Aurelio Panigadi rassegnano poi le loro dimissioni, il primo da presidente il secondo da consigliere delegato della Banda e da suonatore, motivandole per mancanza di tempo.

L'assemblea all'unanimità insiste nel non accettarle, pregando i dimissionari a voler rimanere in carica almeno durante l'anno corrente; ed i suddetti signori, vista la spontaneità della deliberazione, acconsentono.

Sempre all'unanimità si delibera d'accordare ampia facoltà alla presidenza d'accordo col maestro, di stabilire l'epoca dei concerti e di fissare il numero e luogo; e che per turno presenzi alle prove uno della presidenza. Dopo alcune raccomandazioni ai suonatori perchè frequentino più assiduamente la scuola e ancho si interessino in unione alla presidenza a fare dei nuovi soci, la seduta ha termine

Le grandi manovre italiane
L'ordine del giorno alle truppe

San Salvatore Monferrato 29. Oggi, ultimo giorno delle grandi manovre, il generale Pollio diramò il seguente ordine del giorno alle truppe: «Ufficiali e truppa. — Il re, che ha seguito attentamente lo svolgimento delle grandi manovre oggi ultimate, mi dà il gradito incarico di esprimervi la sua sovrana soddisfazione per le belle prove da voi date di disciplina e di abilità nel combattere e di resistenza alle fatiche non lievi che avete affrontato.

I richiamati hanno gareggiato con gli altri soldati nel dimostrare in ogni circostanza spirito e sentimento militare italiano. Il re rivolge speciali elogi alla fanteria, che ha sopportato serenamente le maggiori fatiche ed ha dimostrato spiccata abilità nelle varie fasi dell'azione tattica. Superbi delle lodi del re, che costituiscono il nostro maggiore premio, continuiamo pertinacemente nell'opera di preparazione e rendiamoci sempre più degni della fiducia del sovrano e della fiducia e dell'amore del paese. — Firmato: tenente generale, direttore delle grandi manovre, Pollio».

Cronaca Cittadina

I festeggiamenti di domenica.

Per domenica prossima 3 settembre il Comitato ha disposto

Il concorso di bellezza

fra bambini. Seguirà alle 9 al teatro Sociale gentilmente concesso. Numerose sono le iscrizioni dalla città e più ancora dalla provincia. Sarà una festa simpaticissima e gentile che attrarrà molte mamme e molti babbi ad ammirare la grazia dei piccoli concorrenti.

La mostra in vetrine

Si terrà alla sera. La Camera di Commercio ha concesso due medaglie d'argento e due di bronzo.

Le iscrizioni sono numerose.

Il comitato invita i commercianti che intendono concorrere ad inviare in tempo utile le iscrizioni; e quelli che non intendono prender parte alla mostra sono pregati a voler tener aperte ugualmente, fuori concorso, le loro vetrine nei due giorni, 3 e 4 settembre della mostra.

— Il monumento della Pace.

Abbiamo ricordato come alcuni giornali si occupassero con parole di elogio di una recente pubblicazione dell'esimio cav. dott. Federico Braidotti: *Il monumento della pace di Campoformio: notizie inedite di storia e d'arte* (Tip. Del Bianco). Recentemente, ne parlò con interessamento il *Corriere della Sera*; e al lavoro dedica una bella recensione anche l'ultimo numero della *Rivista bibliografica* italiana diretta dal prof. Ciardi Daprè.

— Per il Gonfalone del Touring.

Ecco il primo elenco di offerte, (quote da lire 5) per il Gonfalone del Touring Club italiano della città di Udine, che figurerà al convegno delle bandiere in Roma nel 20 settembre:

Masciadri Zambelli Giulia, Tellini Canciani Maria, Chiaruttini Tullio nob. Elisa, Bianchi Misani nob. Emma, Misani Gagliardi Maddalena, Caratti Rinaldini co. Lucia — Schiavi Teresa Basadonna Anna, Pecile Peteani bar. Maria, Cumano Perusini Giustina, Perusini Isamaria, Baschiera Sartogo Ortensia, Fabris Ferrari Maria Morpurgo bar. Elda, Morpurgo bar. Elena, Asquini Ottelio co. Letizia, De Gleria Elisa.

— La gita dei barbieri.

Abbiamo raccolto ieri la voce, che alla gita dei nostri barbieri a Treviso, lunedì prossimo, si sarebbe avuta, colà, anche la banda dell'Istituto Turazza. La voce non ha fondamento.

— Nuovo notaio

A Venezia, di questi giorni, ha dato brillantemente gli esami di notaio il concittadino Sig. Guido Bearzi fu Pietro.

Congratulazioni.

Aurora della Scuola Normale

Il «Paese» di ieri parla dei nostri «amici» in Consiglio, i quali hanno votato i lavori che ora si stanno eseguendo nella Scuola Normale, sprecando di bello migliaia di lire senza costrutto. Quel giornale dimentica che la «Patria» dice la sua opinione senza badare nè ad amici nè a nemici. Potrà sbagliare, ma non ha padroni da servire nè da temere, perchè il favore del pubblico le permette di vivere indipendente.

Ed essa giudica che quei lavori sono mal fatti e che male hanno votato quegli amici suoi che li approvarono... forse pensando che il loro voto contrario a nulla avrebbe giovato. Del resto, circa la serietà delle argomentazioni con le quali il «Paese» difende la sua Giunta, basta rilevar questo: esso gloriosi nell'affermare che il nuovo asilo infantile sorgerà a qualche centinaio di metri dalla Scuola — dimenticando che la legge prescrive sia esso «unito» alla Scuola Normale, un annesso, un completamente della medesima ..

Ma ecco una lettera in proposito:

Caro Del Bianco,

La notizia recata ieri dal *Corriere della Sera* di una gravissima sciagura, con trentacinque vittime e oltre sessanta feriti, causata dal panico in un Cinematografo di una città nord-americana, richiamò alla mia memoria una corrispondensa apparsa sul tuo Giornale, nella decorsa settimana, e riferentesi al fabbricato ad uso scuola Normale della città. A dirti il vero, a quella corrispondenza io non aveva dato gran peso, giacchè essa mi pareva tendenziosa e, come ad arte, caricata nelle tinte. Ma dopo l'ecatombe americana mi sono in parte ricreduto, anche perchè sono persuaso che in quello Stato, veramente democratico, i prefetti, o chi per essi, vi facciano rispettare le leggi da chiunque sia, anche a costo di scomodare gli amici, specie quando si tratti della dubblica incolumità. Il che, di fronte al tremendo caso occorso, che lo fa quasi apparire quale una ineluttabile fatalità, accresce in me il senso d'orrore e di raccapriccio da esso a prima giunta suscitato.

Tuttavia tenuto conto di tutto, il gelido, scettico commento tuo alla succitata corrispondenza, lo ravviso, anche oggi, compiutamente giustificato perchè esso mi richiama a considerare se non sia umano che un Prefetto, il quale, da un Governo autocrate, quale l'odierno, sostenuto da pretoriani presi a fascio tra socialisti e democratici e clericali, può su due piedi, vedersi sbalzato in una provincia fuori del continente, non sia umano, ripeto, in lui, di risparmiare a sè, un fastidioso e pericoloso *grattacapo* quale quello di mettersi a lottare contro un Municipio che vuole ad ogni costo esigere un sacrilego *grattacielo*.

Quindi, se il tuo Corrispondente, anzichè rivolgersi alle Autorità si fosse fatto promotore di un Comizio — protesta per i padri di famiglia, mi pare che avrebbe dato prova di una maggior praticità e modernità di metodi; specie se egli vi avesse anche adoperato a procurare, alla sua giusta causa, il patrocinio di qualche autorevole personaggio politico, il quale, in ogni evenienza, potesse presentare nella giusta luce la casa presso il Governo ed eventualmente anche alla Camera.

Divagazioni farmaceutiche
Polemichette

All'Egregio sig. Angelo Bellis

Poichè in fondo alla lettera, che si è degnato indirizzarmi sulla «Patria» del 18 agosto, Ella mi riconosce uomo di fegato, non posso fare a meno di ricambiarle la cortesia, tanto più che Ella, mi pare, per opportunità di polemica, abbia voluto attribuire al mio precedente scritto diversa interpretazione.

Quale uomo di fegato, anche col diploma riconoscerei ugualmente quanto è di giusto e di onesto nelle domande e nelle aspirazioni di una classe che è ingeneroso avvilire e che niuno sforzo varrà a sopprimere, tanto ha dimostrato la sua pratica utilità.

Dopo questa preliminare dichiarazione, mi proverò a sostenere quanto scrissi senza per nulla pretendere che siano da Lei prese sul serio le mie fantasticherie.

Possiamo ammettere che lo Stato, se non riprovevole, certo, non lodevole opera compiè quando creò quella forma di assistente, se non altro nei riguardi stessi di quello, di cui non garentì l'esercizio; ma lo Stato vi fu costretto onde ovviare al dilagare di un abuso che pullulava irresistibilmente in tutte le farmacie e non soltanto quando la farmacia era ben poca cosa, ma fin da quando era *vera* farmacia.

Ciò che prova che a fare dei farmacisti senza diploma trovarono comodo quelli diplomati!

Se poi, secondo Lei, gli assistenti farmacisti patentati, sono dei farmacisti i tollerati collaboratori *irresponsabili*, così non li creò lo Stato che li sottopose a delle prove di garanzia, nè tali li ritiene la giurisprudenza che li chiama a rispondere delle proprie azioni.

Non per questo la classe dei patentati si è imposta e tanto meno sovrapposta a quella dei diplomati; non esageriamo, se vogliamo essere creduti!

E quando io, rispondendo — *forse alla sua asserzione* —, che non è vero che il patentato faccia la concorrenza ai diplomati, ho rilevato il perchè, confessato dal precedente scrittore, ho semplicemente affermato che non è certo per la concorrenza.

Ed ho detto e sostengo che dal *momento* che il patentato, specialmente nelle grandi città, percepisce uno stipendio per lo meno uguale al diplomato, se viene a quello preferito, non è dunque per la ragione dell'economia!

Un proprietario di farmacia che mostra tanto bene di saper curare i propri interessi, se assume in servizio volentieri un farmacista patentato, gli è senza dubbio perchè quell'assistente, *irresponsabile* per Lei, affida a quello, per la tutela dei suoi interessi, e della salute pubblica!

E ciò dicendo può darsi, Signor Bellis, che abbia ucciso il *suo* senso di Giustizia il quale, non costituendo una sua speciale, quanto brevettata prerogativa, può essere che rimanga sano per gli altri.

Con osservanze, mi creda.

dev.mo

Roberto Meine

— Il caldo ritorna.

Ieri si ebbe una massima di 31.5; minima 18.4. Barometro 754 oggi, ore otto, 23.8

— Il prezzo delle carni diminuisce

così ci riferiva ieri il sig. Rinaldo Del Negro proprietario della premiata Macelleria di I.a qualità — via Grazzano — che interrogammo in proposito. E ci disse anche i prezzi:

Manzo I.o taglio lire 2.20 al kg., II.o lire 2, III.o lire 1.80.

Vitello I.o taglio lire 2.40, II.o lire 2, III.o lire 1.80.

I prezzi d'oggi hanno subito dunque un ribasso del 20 0/0 rispetto a quelli praticati sino a quest'ultimi giorni ed accennano a diminuire ancora. Questo certamente è nell'augurio dei consumatori, come noi auguriamo nello stesso tempo anche al sig. Rinaldo Del Negro affari sempre più prosperi.

— Vita militare

Espigi ci invia da Roma in data 28:

Scalfi Angelo tenente dei carabinieri legione allievi è stato trasferito alla tenenza di Udine, legione di Verona.

Isconoui cav. Ermanno tenente colonnello di fanteria in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per un anno, a Sacile (R. decreto 30 giugno 1910); prorogata l'aspettativa di sei mesi.

Geremia Fulvio, capitano nell'8.o reggimento alpini allievo del 3.o corso della scuola di guerra: cessa di essere comandato della scuola stessa o rientra al rispettivo reggimento, dopo le grandi esercitazioni alle quali è comandato.

Levi cav. Ortensio, tenente colonnello nel 79.o fanteria, è chiamato alla manovre con i quadri che si svolgeranno dal 21 settembre al 10 ottobre.

— Nel personale notarile.

Il nostro corrispondente da Roma, *Espigi*, ci invia in data 28:

Perissini Alberico candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Palmanova, distretto notarile di Udine;

Celotti Giuseppe, notaro residente nel Comune di Polcenigo, distretto notarile di Udine, è traslocato nel comune di San Giorgio di Nogaro, stesso distretto.

— L'arrotino Giovanni Menegon

che giorni sono fu investito e atterrato dall'automobile del signor Francesco Orter è venuto stamane in ufficio per dirci questo:

— Loro, narrando lunedì passato il lieve incidente occorsomi, soggiunsero che il signor Orter si era offerto di pagare tutti i danni. Ora, mi preme fare rilevare che a tutto oggi non ebbi un centesimo. Tanto perchè il pubblico sappia la verità.

— Per misure

fu fermato certo Ulisse Quintiliano d'anni 25 da Carmignano (Firenze).

— Dopo i moti di Majano

Ieri, dalle carceri di S. Daniele furono tradotti a quelle di Udine i sette arrestat nei tumulti avvenuti gli scorsi giorni a Majano per la nomina del medico.

Saranno processati dal nostro Tribunale.

— All'Esposizione di Torino.

L'altra sera partirono accompagnati dal signor Pignat, ventitre alunni della nostra Scuola d'arti e mestieri. Essi si recano a Torino a visitarvi l'esposizione mondiale.

A Torino era a riceverli il prof. Pigozzi direttore della Scuola.

— Emigato morto di tetano.

Il giovane Pidutti Abbio d'anni 25, da Dignano di S. Daniele, emigrato a Unterföhring (München), accidentalmente sul lavoro aveva riportato una ferita alla gamba sinistra.

Sembrandogli cosa leggera egli ne trascurò la medicazione.

Purtroppo doveva riuscirgli fatale, poichè in capo a una decina di giorni si manifestò il tetano.

Dopo due giorni di sofferenze il disgraziato operaio cessava di vivere.

— Pe oltraggio al pudore

furono arrestati stanotte nei pressi dell'ambulatorio di via Cavallotti tale Giulio Zacchero d'anni 18 da S. Stino di Livenza agente di negozio e la prostituta Angelina Passoni di Pietro d'anni 19 di S. Giovanni di Manzano.

Per ragioni di moralità fu con i due arrestata anche la prostituta Luigia Degani d'anni 19 di Udine.

L'investimento di ieri.

La versione da noi raccolta sull'incidente automobilistico avvenuto ieri presso la porta Poscolle, non è perfettamente esatta.

La versione vera può essere attinta presso l'ufficio di Vigilanza Urbana, che ha raccolto le testimonianze.

Beneficenze

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Cimador Giacomo; Aristide Pravisani L. 2, Famiglia Nascimbeni 1, Pravisani Alfonso 1, in morte di Perulli Cesare; Francesco Orter 2, in morte di Ceson Gio: Batta; Candolo Clementina 2, in morte di Antonietta Chiussi Zamparo; Valentino Rieppi 1, di Antonietta Tracanelli Piccinini; Toso Elisabetta 1, di Berna Bolzicco; Bastianiello Leone 1, di Maria Caterina Trangoni; Luraschi Giuseppe 1, Forte Cesare 1, Fabris Giovanni 1, Girardini Domenico 1, Agostino Italico 1.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Cimador Giacomo; Fabris Giuseppe 1, Famiglia Bischoff 2; di Nimis Giulietta; Famiglia Antonini 5; di Berna Bolzicco; Erminia Neiglein 1, Visentini Giuseppe 1, Elio Carussi 1, Ronchi Mario 1, Orsini Eugenio 1.

Offerte All'Istituto della Provvidenza; in morte del Rev. Mons. Agostino Candolini Parroco Foraneo di Nimis; offre la famiglia Marghreth 10.

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.

APPENDICE 37

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Dinanzi al risultato negativo della perquisizione ed alle dichiarazioni recise della vittima del preteso venificio, non rimase al bravo militare che di ritirarsi in silenzio, scornato.

La mattina seguente Anna era completamente rimessa e non fece neppur parola dell'inconcepibile di lei malessere al suo fidanzato per non allarmarlo. Si dimostrò solamente un po' triste, sicchè il visconte le chiese la ragione di quella insolita malinconia.

— Ho un leggero mal di capo e nulla altro — rispose Anna sorridendo.

— Avete bisogno di riposo. Volete occuparvi di troppe cose e vi ammalerete.

— Voi sapete che sono robusta.

— Fate troppa fidanza sulle vostre forze.

— Non abbiate alcun timore e ricordatevi la promessa che mi avete fatta.

— Ci pensate sempre, Anna, di voler fare un volo con me in aeroplano? — domandò il visconte sorridendo teneramente alla sua diletta.

— Più che mai.

— E sarete voi che guiderete la macchina?

— Certo, voi mi permettete tale onore.

— Il che equivale a dire che non avete fiducia nella mia abilità di pilota.

Anna scosse la bella testolina e strinse la mano del fidanzato.

— Non è di voi che diffido, ma del malocchio — essa disse.

— Vi ricordate ancora delle sciocche parole che ho proferite durante il delirio?

— Non posso dimenticare nulla di ciò che vi riguarda, mio diletto. E quando intendete che abbia luogo la progettata passeggiata aerea?

— Il tempo di far aggiungere nell'aeroplano un altro sedile. Sarà questione di un paio di giorni.

— Permettete che dirami degli inviti alla stampa?

— Voi siete padrona di fare ciò che vi piace meglio.

Il giorno stesso Anna diramava gli inviti ed invitava la madre e la sorella ad assistere al volo.

— Ma tu sei pazza e ti vuoi ammazzare. La prima volta hai tentato e ti è andata bene; ma non arrischiare una seconda volta...a — ammonì la signor Blenoit.

— Non dare ascolto alla mamma, Anna. Essa vede il pericolo anche dove non c'è — esclamò Clara.

— Il pericolo c'è sempre — mormorò la vecchia stringendosi nelle spalle.

— Meno grande di quanto credi. Non temere per me — disse Anna.

I lavori per fornire l'aeroplano di un altro sedile procedettero velocemente e la sera antecedente al progettato tentativo di fendere l'aria con l'aeroplano montato da due persone, il visconte di Vanzelle potè assicurarsi che la macchina era in perfetto ordine di funzionamento.

La mattina seguente una gran folla era nelle vicinanze del hangar in attesa di assistere al volo straordinario del visconte di Vanzelles con la sua fidanzata.

Clara e la madre si trovavano nella folla.

Quando l'aeroplano fu tratto dall'hangar apparvero i due fidanzati in costume di piloti.

Anna, in tale costume, sembrava ancor più bella del solito e tutti i presenti non sepporo, vedendola, trattenere un grido di ammirazione, grido che fece impallidire di rabbia la di lui sorella.

Alcuni meccanici s'avvicinarono all'apparecchio per gli ultimi preparativi ed il visconte e la sua compagna stavano per andarsi a collocare sui loro sedili quando uno degli operai gli si mise a gridare:

— No, no, fermi tutti.

E indicata un'ala dell'apparecchio.

— Che cosa succede? — domandò il visconte non senza impazienza.

— Qualcuno ha guastato a bella posta l'apparecchio, — rispose l'interrogato.

Infafatti la corda di guida dell'ala sinistra era stata tagliata e poi riunita con un filo di rete, in modo che al primo sforzo la corda si sarebbe troncata di nuovo facendo precipitare a terra gli arditi aeronauti.

Tutti s'avvicinarono all'aeroplano per vedere di che si trattava.

Il visconte ed Anna erano divenuti pallidissimi osservando il taglio che presentava la corda.

Era evidente per loro che si aveva voluto attentare alla loro vita.

— Non si perda tempo. Cambiate la corda, — ordinò il visconte gli operai.

La corda tagliata venne sostituita con un altra ma subito un signore che era tra i presenti s'impossessò di quella tagliata e la nascose sotto l'ampio soprabito alla «sportmann», senza essere veduto da alcuno.

L'apparecchio finalmente era riparato ed Anna ed il visconte presero posto sull'areoplano che subito si pose in movimento.

Percorse un breve spazio strisciando sul prato quindi si alzò leggermente guidato dalla giovine donna.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.. D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.45. 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.. D. 17.25 : O. 20.6
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.. A. 15.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.30 A. 8.8 - M. 11.15 A. 13.. M. 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 15 21 - 19.37
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6 56 - .. 11.40 - 15.20 - 18.54 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O.12.44 - O. 17.. D. 19.45 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.50 - 14.. 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.. O. 19.42 - O. 21.58.
da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.. A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40. A. 22.55.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.56 - A. 21.45.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.. M. 19.20 - A. 22.52.
da Trieste S. Giorgio: A. 9.43 - M. 15.5 - M. 17.. A. 21.45
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.. - 15.17 - 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo conosciuto dallo State

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE 1911

— Una medaglia d'oro

L'On. Bar. Gran. Uff. Reg. Elio Morpurgo, per favorire la buona riuscita della Mostra d'Emulazione ha elargito una grande mepaglia d'oro.

— Programma

musicale che la banda cittadina eseguirà questa sera mercoledì 30 agosto dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Tannhäuser» — Wagner
2. Waltzer «Nuit d'Orient» — Porzio
3. Atto 4.o «Un ballo in maschera» — Verdi
4. Preludio - Racconto - gran duetto «Cavalleria Rusticana» — Mascagni
5. Sinfonia «Semiramide» — Rossini

— Soppresione della fermata di Precenicco - Bagni

Con oggi, 29, cessa il servizio vaporetti fra Precenicco e Lignano. Di conseguenza, resta soppressa la fermata dei treni 2-3-4-6 31 e 101 della linea Crevignano-Portoguaro a Precenicco - Bagni. Con la stessa data cessa pure la distribuzione biglietti ed il trasporto dei bagagli per la fermata indicata.

— E la grondaia?

Cara «Patria»

Non so se sia vero, ma dicono che esista un regolamento di polizia urbana dove i proprietari di casa sono tassativamente obbligati a fare ai tetti della medesima la grondaia, sotto pena di vedersi appioppata la sua buona contravvenzione.

Ora rilevo, che la benefica pioggia dei giorni scorsi, ha fatto constatare che dal tetto della colossale armatura per il nuovo palazzo Municipale, può l'acqua scendere a catinelle, poichè non vi sono le prescritte grondaie a riparare dalla doccia, specie chi scende dal Tram, in via Cavour. Non nego che una doccia, coi calori dei giorni scorsi... e presenti, se non prescritta, poteva tornar magari utile, ma... santo cielo!... vorrei si pensasse un po' per i giorni che ci prepara la stagione in cui ci sciamo inoltrando e.... si provvedesse.

Non dico di avere scoperto l'uovo di Colombo, ma.... i regolamenti? Me li saluta Lei!!

mi.

— Sottoscriz'one cittadina pei festeggiamenti.

Lista precedente L. 1687, Banca Popolare Friulana 100, Galanda Emidio 50, Orta Francesco 25, Bottiglieria Toscana 10, Petrossi Maria 10, Gori Angelo 10, Re Lodovico 5, Gini Giovanni 5, Bellina Antonio 5, Lorenzon Francesco 5, N. N. 5, Gramese G. B. 5, Falisi Anna 4, Modonutti Agostino 4, Franchi Angelo 3, Ciardi Lusiano 2, Caucig Enrico 2, Da Biasio 1, Fracasso Anna 0.20, Blotto Giovanni 1, Piutti Isidoro 1, Chiussi L. 2, Pelizzo Giovanni 5, Valle Giovanni 3, Panilunghi 5, Piani Oste XX Sett. 5, Marzuzzi Giovanni 2, Fabris Giuseppe 2, Albini Emanuele 5, Peer Domenico 5, Maestrutti Nereo 5, Boccavini 5, Frezzatto Antonio 5, Calligaris Plinio 10, Franzolini Davide 10, Nadali Giovanni 2, Cossutti Giacomo 5, Tarantola Luigi 3, Gargussi Luigi 2, Albergo Vittoria 5, Bazar Balestra 3.

Rizzani cav. Leonardo L. 20, Minisini cav. Francesco 25, Tellini cav. Edoardo 20, Petri Paolo 20, Camavitto ditta 10, Agnoli Micheloazi e C. 5, Parma Adolfo 5, Bevilacqua Domenico 4, Oste via Aquileia 0.50, Bellina Giuseppe 0.50, Mos Angelo 1, Loschi Vittorio 2, Zamolo Caterina 1, Colussi Guglielmo 2, Lunarzi 0.50, Molinis Maria 0.50, Vittori Ernesto 0.50, Dalla Venezia Sambuco 5, Colautti A. oste 0.50, Della Torre Luigi 5, Martinis Geltrude 1, Cracco dott. Cesare 5, sorelle Cei 5, Albergo Cattolica 5, Leornaduzzi Ida 1, Stabile Caterina, Capitano e com. 2, Pantaleoni alla Cargnella 5, Pinton Vittorio 5, Battocletti Antonio 5, Provvisionato Frat. 4, Matteo Scoccimarro 2, D. R. Z. 1, Molinaris frat. 5, Pugoni Angelo, Galvani Andrea Ditta 5, Fani Luigi 2, Linda Valentino 2, N. N. 1, Sedenosch Confetteria 2, Troiani libraio ed altri 3.

Totale L. 2241.40

— Al manicomio

Altre volte quel tale Luigi Cantoni di cui s'occupò la cronaca, fu dovuto, per le sue condizioni mentali e perchè ritenuto pericoloso, ricoverare al Manicomio. Dal Pio luogo un giorno riuscì a fuggire, e fu ieri dagli agenti di P. S. rintracciato e portato di nuovo a Sant'Osvaldo.

— Contro l'emigrazione clandestina.

E' giunto ieri a Udine il cav. dott. Carlo Fattori, noto e distinto funzionario del Commissariato dell'Emigrazione, appositamente inviato in Friuli per procedere a uno speciale servizio al confine per venire e impedire l'emigrazione clandestina.

— Cane smarrito.

Si prega colui che avesse trovato un cane di razza bracco - pointer di mantello bianco pezzato in marrone, testa ed orecchio tutto in marrone, che risponde al nome di *Bill* di denunciarlo all'Ufficio di Vigilanza Urbana per conto del perito Novelli.

La modista caduta dall'altalena

La modista Gioconda Medugno d'anni 18, di Via Pracchiuso, che l'altra sera, alle 22, cadeva dall'altalena sita nell'orto d'una vicinante, riportando una forte contusione alla nuca, va sensibilmente migliorando grazie alle attive cure a lei prodigate dall'ufficiale medico dott. Pietro Malabarba, dell'Ospedale Militare, il quale prontamente soccorse la ragazza poco dopo la disgrazia.

La bicicletta "*Cellina Sun*" garantita per tre anni rappresenta un vero sucesso dell'arte meccanica. In essa si fondono tutti i pregi di eleganza e di solidità. Fabbricanti Agnoli Diana e C. Udine. Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

— Società veterani e reduci

La benemerita famiglia del fu avv. Dr. Luigi Tomasoni di Buteo, anche quest'anno nella ricorrenza dell'VIII anniversario della morte dell'amata Suo Capo, ha elargito alla Società Lire 50

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento.

Un colpo di «Flobert» nei vetri.

Il 16 giugno scorso tali Luigi Franzolini d'anni 18 e Giuseppe Gori di Giuseppe d'anni 15 da S. Osvaldo, si divertivano a far esplodere alcuni colpi di Flobert mirando a colpire una mela. Invece colpirono altro bersaglio; mandarono in frantumi una lastra dei vicinanti fratelli Fabbro. Questo lieve incidente determinò una rissa in osteria, pure a S. Osvaldo, il cui epilogo si ebbe tempo fa in Pretura.

I due ragazzi, su verbale del brigadiere Fabris furono denunciati per porto d'arma e sparo in luogo abitato.

Furono condannati: il Franzolini a L. 9 convertibili nella riprensione giudiziale; il Gori a 12 giorni d'arresto, L. 72 di multa e L. 9 d'ammenda. Quest'ultimo si ebbe la legge Ronchetti, ed entrambi la non iscrizione nel casellario.

Difensore per il Gori l'avv. Doretti, per il Franzolini l'avv. Driussi.

Contravvenzioni ed altro

— Alberto Lodolo di Antonio di anni 19 da Laipacco rifiutava le proprie generalità al vigile Mangione che lo fermava sulla via perchè non aveva il fanale sulla bicicletta. L. 41.

— Valeriano Lorenzoni fu G. Batta lasciava vagare un cane senza museruola e piastrina. L. 10.

— Lucia Cozzi di Francesco di anni 50 da Chiavris: lavava una sua bambina sotto la fontana. L. 2.

— Giuseppe Pavan fu Cesare, conduttore d'una osteria in Via Pracchiuso; cedette la licenza a tale Piuto Antonio di Cosimo di anni 23 da Brindisi. Ma i carabinieri un giorno trovarono il Pavan a fare servizio in osteria, e gli elevarono contravvenzione per mancanza di regolare licenza.

Il Pretore aveva già condannato il Pavan in contumacia a lire 50 d'ammenda; ieri s'è rifatto il processo, nel quale il Pavan, assistito dall'avv. Zanuttini, fu mandato assolto per non essere l'autore del reato; in sua vece venne rubricato il Piuto Antonio il quale dovrà rispondere della contravvenzione.

Gazzettino Commerciale

Grani. Mentre il frumento, nell'ultima notifica municipale, è segnato da L. 24.50 a 25 per quintale; il granoturco è sempre ad un prezzo elevato: 23 a 24.50 il giallo, 22.50 a 23.25 il bianco, sempre per quintale.

Carni. Segnano un ribasso, tanto nei prezzi all'ingrosso come nei prezzi al minuto. Carne di bue, lire 200 al quintale — e da l. 2 a 2.40 il chilog. di vacca, l. 180 al quintale e da 1.60 a 2 per chilogr; di vitello 135 al quintale e da 2 a 2.40 il chilogramma. Qualche macellaio (*vedi cronaca*) pratica prezzi anche minori.

Frutta. Nella settimana precedente, si pesarono quintali 318 di frutta in sorte.

Il re Vittorio in dirigibile.

Casale Monferrato 29. — Oggi il re, giunto nel parco aereo con il seguito dopo aver fatto una prima visita agli «hangars» e ai dirigibili, è salito a bordo del dirigibile P. 2, dove presero pure posto il comandante Scelsi, il tenente di vascello Penzio, il sottotenente di vascello Privanesi e il generale Brusati. Alla partenza assisteva, acclamando, folla immensa, assiepata presso gli «hangars» e trattenuta a stento dalle sentinelle di sorveglianza.

Il dirigibile, elevatosi rapidamente, in aria, si diresse alla volta del castello di Pomaro, e ritornò dopo mezz'ora di volo il re si congratulò vivamente con gli ufficiali per il volo, di cui rimase soddisfattissimo. Egli notò con quale facilità i dirigibili obbediscono alle manovre dei piloti, ed osservò altresì come sia facile riconoscere esattamente tutte le posizioni e le località anche più difficili dal punto di vista ottico. Il re visitò poi minutamente gli «hangars». accompagnato nel suo giro d'ispezione dal colonnello Moris, ch'era sopraggiunto da Casale.

Un'altra vittima della superstizione a Grisolia

Verbicaro in istato d'assedio.

Cosenza 29. Si ha notizia all'ultima ora di un'altra tragica vittima, presso il comune di Grisolia, che dista da Verbicaro circa 12 chilometri. Il commesso esattoriale Gennaro Cavaliere è stato assalito da un gruppo di rivoltosi, e poi a colpi di randelli e di scure, ridotto in fin di vita La folla inferocita non si tenne paga e volle rincrudelire barbaramente sul disgraziato con sevizie d'ogni sorta, finchè non lo ridusse informe cadavere. Dopo, l'infelice fu arso nella pubblica via!... La folla volle vendicarsi del Cavaliere, ritenendolo un untore, che spargeva il colera per uccidere la povera gente.

Oggi Verbicaro è completamente spopolata. Per le vie non si notano che soldati e carabinieri e poche guardie di P. S. Tutti i negozi sono chiusi e il comune non funziona.

Ieri sera giunsero 200 uomini fra guardie di P. S. carabinieri e soldati di fanteria. Il sottoprefetto di Paola, l'ispettore sanitario ed il commissario prefettizio hanno tenuto stamane una breve riunione durante la quale si discusse del modo per ripristinare l'ordine pubblico, onde fu ritenuto opportuno di porre Verbicaro in istato d'assedio.

* * *

Anche a Mola, in provincia di Bari, si ebbe una ribellione contro le misure igieniche che i sanitari avevano adottate in seguito alla morte di una donna per sospetto di colera.

L'arresto di intercettatori di radiotelegrammi a Zara

Trieste 28 — Il giornale croato *Narodni List* di Zara dice che sabato scorso vennero arrestati ivi i due fratelli Simcich, essendo sospetti di aver esercitato lo spionaggio durante le recenti manovre combinate che si tennero colà.

Uno dei fratelli è meccanico, l'altro pittore. Gli arrestati vennero assoggettati ad un lungo interrogatorio, ed il meccanico fu rilasciato, mentre il pittore fu trattenuto in arresto. Egli è accusato di avere durante le manovre, raccolto i dispacci, che venivano scambiati fra le navi della flotta con gli apparecchi Marconi e di avere agito per incarico di una potenza estera che sarebbe l'Italia.

Luigi Princischg gerente responsabile

Ieri alle ore 18 spirava serenamente in Dio

Angela Castelani ved. Pesamosca

d'anni 86

I figli, i generi ed i nipoti, coll'animo straziato ne danno il doloroso annunzio.

Percoto 30 agosto 1911.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Avviso di convocazione per l'Assemb. Gener. Ordinaria degli Azionisti del Cotonificio Morganti di Piovega di Gemona

Società Anonima Capitale L. 1.730.000 Versato L. 1.530.000.

—)—(—

I Signori Azionisti del Cotonificio Morganti sono convocati per l'Assemblea Generale Ordinaria, che avrà luogo a Milano nelle sale della Spettabile Associazione Industriali Cotonieri, Via Manzoni N. 41: il giorno 16 Settembre p. v. alle ore 10 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio chiuso al 30 Giugno 1911.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Approvazione del Bilancio.
4) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento per l'esercizio 1910 1911.
5) Diverse.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le Azioni, entro il giorno 12 Settembre p. v. presso la Sede della Società, o presso la Spett. Banca Commerciale Italiana Sede di Milano o Succursale di Udine o presso la Sede della Spettabile Società Bancaria Italiana.

In caso che l'Assemblea per il giorno 16 settembre p. v. non fosse valida, per deficienza d'intervenuti, resta fin d'ora fissata la seconda convocazione pel giorno successivo 17 Settembre, alla stessa ora e luogo.

Piovega di Gemona, li 28 Agosto 1911

Il Consiglio d'Amministrazione